

Durissimo botta e risposta tra la Lega e il ministro dell'Interno Pisanu

Immigrati, Cdl in crisi

Il Carroccio: "Il Viminale non ha fatto nulla"

di Marino Marini

"Il ministro Castelli cerca di polemizzare con me sulla base di dati che sembrano il frutto delle sue perspicaci indagini personali". Il ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu

interviene dopo le dichiarazioni del Guardasigilli che domenica, a proposito dell'ondata di clandestini sbarcati a Lampedusa, ha sostenuto: "non siamo soddisfatti dei controlli che il governo sta attuando alle frontiere e sulle coste". Alle esternazioni di Roberto Castelli, il titolare del Viminale replica:

"In questo modo può forse ottenere titoli sui giornali, ma non la mia attenzione. Perché io non ho tempo da perdere". Immediata la replica del Carroccio. I vicepresidenti della Lega Nord alla Camera, Federico Bricolo e Guido Rossi sottolineano che "al Nord, in Padania, sta passando il concetto che il ministro Pisanu sia incapace di affrontare e risolvere concretamente il problema dell'immigrazione clandestina sul nostro territorio". "Questo ci preoccupa - aggiungono gli esponenti leghisti - perché comunque Pisanu è il ministro della nostra coalizione. Vista, però, la risposta che ha dato al guardasigilli Castelli ci chiediamo non solo se è o meno capace ma anche se è in malafede. Di tempo da perdere il ministro Pisanu certamente non ne ha, visto che ha passato l'estate a frequentare meeting e assemblee organizzate dalle Acli e dai ciellini dove, per altro, si è distinto per gli atteggiamenti buonisti e filoisolamici che francamente riteniamo assolutamente fuori luogo. Il suo prezioso tempo, però, sarebbe più opportuno che Pisanu lo usasse per rispondere alle esigenze concrete di sicurezza che i cittadini hanno sul territorio".

"Al ministro dell'Interno - conclude Bricolo e Rossi - i cittadini onesti che pagano le tasse chiedono due cose: sicurezza e rispetto della legalità. E queste devono essere, a nostro avviso, le priorità per chi occupa il Viminale. Invece, nel nostro Paese, benché diminuiti l'impressione è evidentemente rafforzata dal rilascio, avvenuto, di cento clandestini che ora stiamo giovando senza alcun controllo nel nostro Paese".

Intanto, sempre nella giornata di ieri, la Farnesina ha chiesto formalmente alla Libia di "porre in essere ogni iniziativa per dare applicazione effettiva alle ultime intese e accrescere concretamente l'efficacia delle attività di prevenzione e delle

Calderoli: "Pieno per le navi e mandiamoli a casa"

"Non possiamo farci carico di tutta la fame del mondo, ne va della stabilità di tutto il paese. O si è in grado di non farli partire oppure se portano bisogna fermarli prima che arrivino... altrimenti a

fondo andiamo noi". Roberto Calderoli torna a lanciare l'allarme immigrazione clandestina. "Quando arrivano le barche - dice il ministro per le Riforme istituzionali - bisogna porre i guardacoste al limite della acque territoriali e non si fanno passare i clandestini in modo che formino da dove sono venuti". Il coordinatore delle segreterie della Lega nord è categorico: "Gli si fa il pieno e li si fa girare" dice sottolineando che "non ci sono carrette del mare", ma imbarcazioni organizzate che portano i clandestini in Italia. "Esigo - continua Calderoli - che la legge venga rispettata, o vengano delle proposte sulla situazione o il prossimo Consiglio dei ministri, a costo di convocarlo io, dovrà trattare esclusivamente questa materia". Calderoli premette che non intende polemizzare con il ministro dell'Interno, Giuseppe Pisanu: "Avevo avuto da lui spiegazioni soddisfacenti, ma la mia sospensione dalle polemiche - dice - era legata all'efficacia della legge che prevede determinati comportamenti ai limiti delle acque territoriali". Per Calderoli, quindi, "occorre subito tornare al principio" della legge: "ne va - ripete - della stabilità del nostro Paese".



operazioni di controllo delle frontiere e delle coste libiche, dando un urgente e tangibile segnale dell'impegno libico in tale cruciale settore". E' quanto si apprende al ministero degli Esteri, dove il segretario generale Umberto Vattiani, su istruzioni del ministro Franco

Frattini, ha convocato l'incaricato d'affari dell'Ufficio Popolare della Grande Giamahria Araba Libica Popolare Socialista (Ambasciata libica). L'ambasciatore Vattiani ha rimproverato al ministro la collaborazione in atto prevista dalle intese raggiunte con la controparte libica nel settore della lotta all'immigrazione clandestina, sia nel corso degli incontri tecnici svoltisi negli ultimi mesi, sia, in particolare, in occasione della visita a Sirte del presidente del Consiglio Silvio Berlusconi lo scorso 25 agosto. Vattiani ha fatto presente però come, per le sue gravi implicazioni in termini umanitari e di ordine pubblico, la nuova ondata di sbarchi di clandestini sulle coste siciliane imponga ora da parte libica uno sforzo decisamente maggiore. Su istruzioni della Farnesina, analogo passo è stato effettuato dall'Ambasciatore d'Italia a Tripoli. Poi dopo quelle ufficiali della nostra diplomazia le reazioni politiche nello schieramento di maggioranza. "Sa facciano un bilancio oggettivo e aderente alla realtà della legge Bossi-Fini possiamo dire che si registra su tutto il territorio nazionale un notevole decremento di sbarchi". Lo ha affermato il sottosegretario agli

Interno Pisanu certo non ha, visto che ha passato l'estate a frequentare meeting e assemblee organizzate dalle Acli e dai ciellini dove, per altro, si è distinto per gli atteggiamenti buonisti e filoisolamici che francamente riteniamo assolutamente fuori luogo. Il suo prezioso tempo, però, sarebbe più opportuno che Pisanu lo usasse per rispondere alle esigenze concrete di sicurezza che i cittadini hanno sul territorio".

Una trentina di extracomunitari ha tenuto la fuga, nella notte tra domenica e lunedì, dal centro di accoglienza "Serrano Vulpitta" di Trapani, dove vengono ospitati gli immigrati che sbarcano sulle coste della Sicilia occidentale. Questi, tutti sedicenti tunisini di età compresa tra i 23 e i 30 anni, hanno appiccato un incendio in una stanza al secondo piano della struttura per creare un diversivo e tentare la fuga. Due di loro sono riusciti a fare perdere le loro tracce, mentre gli altri sono stati bloccati dagli agenti di polizia che hanno anche provveduto a spegnere le fiamme. Per otto extracomunitari è scattato l'arresto con l'accusa di resistenza, testoni a pubblico ufficiale, danneggiamento aggravato. Un poliziotto è stato costretto a ricorrere alle cure del pronto soccorso



Ponte aereo e navale per liberarla

Sicilia nel caos

Tour de force per le forze dell'ordine

dell'ospedale di Trapani a causa di una fattura a un dio della mano sinistra. La prognosi è di 30 giorni. In ospedale è finito anche un tunisino che ha riportato la lussazione della spalla sinistra dopo che si era gettato dal primo piano del centro di trattamento temporaneo. Intanto è sempre più frenetica l'attività al centro di accoglienza di Lampedusa,

interessata nell'ultimo weekend da sbarchi record. E' in azione la macchina dei trasferimenti dopo che tra sabato e domenica oltre un migliaio di immigrati sono stati nella struttura dove è da tempo emergenza, nonostante anche gli ultimi trasferimenti abbiano ridotto a oltre 450 le presenze a fronte di una capienza di

delle politiche di cooperazione allo sviluppo". Senza quote certe - dice Livina Turco - gli ingressi regolari per lavoro e senza profughi e rifugiati per la cooperazione alla sviluppo gli accordi bilaterali, che sono il tassello cruciale per un buon governo dell'immigrazione, non funzionano. Se i flussi provenienti da Albania, Tunisia e Marocco si sono quasi fermati e perché gli accordi siglati dai governi dell'Ulivo funzionavano secondo questa impostazione". "C'è che è necessario e una politica europea, globale e integrata, che - sottolinea il ministro - il governo dell'Unione deve allineare a una politica europea di pace e di sviluppo". "Ci auguriamo - continua - che il commissario Buttiglione faccia seguire alle sue promesse e ai suoi annunci fatti concreti per promuovere una

Da Palazzo Chigi solo spot pubblicitari

L'Opposizione mette sotto accusa la Bossi Fini e l'accordo con la Libia

Conferenza Euro Mediterranea e per promuovere una politica europea che conti il controllo delle frontiere con l'apertura dell'ingresso regolare e alle politiche di integrazione e di cittadinanza per gli immigrati regolari che concludono il controllo delle frontiere con l'apertura dell'ingresso regolare le politiche di cittadinanza nei confronti degli immigrati regolari". "C'è che resta prioritario tuttavia è - conclude - per usare una efficace espressione di Giorgio Napolitano, "rotolare" la Bossi-Fini perché è inaccettabile. Provocare l'esplosione di un'onda di immigrazione e alla legge Margherita". Per l'affondo che arriva dalla Margherita: "Berlusconi dica la verità su come stanno realmente le cose sul tema dell'immigrazione e sui suoi risultati in Libia: è ineluttabile che un pre-

sidente del Consiglio annunci ad agosto di aver stipulato accordi di ferro con la Libia e che venga smentito quindici giorni dopo da assalti record alle nostre coste. Che altro deve aspettare il governo per prendere atto del suo fallimento? La verità è che la passerella estiva di Berlusconi ha avuto vita breve come una serie di altre bugie promissive sul tema immigrazione". L'11 afferma Giuseppe Fioroni della Margherita, che fallimentare che non si risolve con le ossessioni xenofobe di Castelli e della Lega ma prevedendo altro di aver messo in campo provvedimenti non solo inefficaci ma anche dannosi: la legge Bossi-Fini ha spazzato via accordi bilaterali che erano stati l'unico baluardo serio alle ondate di sbarchi. Il governo ne prenda atto subito e,

se dalle parti dell'Udc qualcuno ha ancora un sussulto di orgoglio, se ne faccia carico mettendo mano alla legge della vergogna". Ed ancora rincara la dose Rifondazione Comunista: "Lo afferma l'eurodeputato di Rifondazione comunista, Giusio Catania, coordinatore del gruppo della Que/Nel nella Commissione per le libertà pubbliche che, la giustizia e gli affari interni, che aggiunge: "gli accordi con la Tunisia si sono dimostrati fallimentari e nemmeno la proposta del neo commissario Buttiglione, di costituire Centri di permanenza temporanea fuori dal territorio europeo, rischia a fermare la naturale migrazione di uomini e donne che fuggono dalla fame e dalla guerra". Così bene avrebbe fatto il governo di Sinacusa, Vincenzo Visco, a liberare il cento clandestini "perché i migranti che arrivano in Italia non sono sottoposti alla immigrazione più evidente che è l'immigrazione repressiva delle leggi sull'immigrazione è errata". "La questione immigrazione non può continuare a essere considerata un'emergenza di ordine pubblico.